

Le strutture operative di ricerca e salvataggio - Il ruolo dei Vigili del Fuoco

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, assicura l'esecuzione di interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione e dalla esigenza di disporre di adeguate professionalità tecniche nonché di idonee risorse strumentali.

CLAUDIO CHIAVACCI

Comandante Provinciale dei Vigili
del Fuoco di Pisa

Nell'ambito di scenari incidentali complessi, quali ad esempio il collasso di edifici dove si presume il coinvolgimento di un elevato numero di persone, l'obiettivo principale delle squadre VVF è teso a ridurre i tempi di individuazione e recupero delle vittime e, ove questo non sia immediatamente possibile, a garantire alle persone soccorse la possibilità di essere assistite in situ affinché possano essere tempestivamente erogati, compatibilmente con la criticità della situazione incidentale in atto, i trattamenti sanitari più appropriati.

Le esperienze maturate in situazioni incidentali complesse che hanno richiesto l'intervento congiunto di strutture operative preposte al soccorso tecnico e sanitario, hanno evidenziato, in talune circostanze, che le operazioni, seppure tempestive e singolarmente organizzate, hanno perso di efficacia e di efficienza in quanto prive di un adeguato sistema integrato di coordinamento complessivo.

La recente Direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006 (emanata in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 Aprile 2006 recante per oggetto *"Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose"*) fornisce indicazioni per il coordinamento funzionale di emergenze dovute ad incidenti di particolare rilievo in termini di area di impatto e/o coinvolgimento di un numero elevato di persone.

- La Direttiva individua la seguente strategia generale per tutte le tipologie di incidenti individuate:
- Definizione del flusso di informazioni tra le sedi operative territoriali e centrali per l'attivazione immediata del sistema di protezione civile;
- Individuazione del *"Direttore Tecnico dei Soccorsi"* (DTS) per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente e per l'attribuzione dei compiti a ciascuna delle strutture operative;
- Assegnazione al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla

diffusione delle informazioni;

- Istituzione di un centro di coordinamento per la gestione “a regime” dell'emergenza.

La Direttiva fornisce inoltre precise indicazioni per l'individuazione del DTS (Comandante VVF, salvo incidenti in ambito marittimo) che determina, in collaborazione con il Direttore del Soccorsi Sanitari (DSS), con il Responsabile dei Servizi di Ordine e Sicurezza Pubblica (Questore, Comandante CC) nonché con il Responsabile dei Servizi di Viabilità locale (Comandante VV.UU.), la priorità degli interventi di primo soccorso da attuare.

L'efficacia del “sistema” dei soccorsi è quindi intimamente connessa al coordinamento ed alla integrazione dei servizi di soccorso tecnico (VVF) e sanitario (118) nonché alla collaborazione con le Forze dell'Ordine.

Coordinamento ed integrazione dei soccorsi sono quindi i principi “chiave” per il successo di tutte le operazioni di ricerca, recupero, salvataggio ed assistenza sanitaria alle vittime.

L'esperienza dimostra che i principi citati, assolutamente semplici a livello teorico, risultano, anche nelle emergenze ordinarie, di non facile realizzazione in quanto:

- la mancanza di un linguaggio comune,
- la carenza di pianificazione,
- l'assenza di procedure condivise,
- la non abitudine alla cooperazione,
- la carenza di mezzi di comunicazione interforze,
- l'assenza di formazione integrata congiunta,

tendono a favorire l'instaurarsi di difetti di comunicazione fra le Squadre Sanitarie, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine.

In assenza di un forte coordinamento operativo non è improbabile che, in presenza di emergenze complesse, ognuno dei soggetti coinvolti nella gestione della situazione tenda ad assumere comportamenti tesi a perseguire gli obiettivi della propria struttura operativa, con pregiudizio per il successo complessivo delle operazioni stesse.

La conoscenza dei ruoli e delle funzioni assegnate a ciascun soggetto, la preventiva realizzazione di processi di pianificazione dell'emergenza, la condivisione di procedure integrate e la sperimentazione di quanto previsto costituiscono quindi elementi essenziali ed irrinunciabili per incrementare la probabilità di successo del “sistema integrato dei soccorsi”.

In occasione di gravi emergenze l'individuazione dei pericoli presenti sullo scenario incidentale, l'analisi dei rischi e l'adozione di conseguenti misure per la messa in sicurezza provvisoria del teatro operativo, rappresentano condizioni prioritarie per conseguire risultati volti a garantire, compatibilmente con la criticità della situazione incidentale, la sicurezza delle squadre di soccorso e le migliori prestazioni di ricerca, individuazione, salvataggio e assistenza sanitaria alle vittime.

Peraltro la necessità di assicurare soccorsi rapidi e quella di non alterare in modo significativo ed ingiustificato lo scenario incidentale, al fine di non compromettere ulteriormente le condizioni delle vittime, potrebbe non coincidere con le esigenze delle attività volte alla messa in sicurezza del teatro operativo.

In definitiva il “*cantiere temporaneo di lavoro*” in cui sono chiamati ad operare i soccorritori potrà essere verosimilmente caratterizzato da un livello di rischio residuo più elevato rispetto alla soglia di ammissibilità prevista in situazioni ordinarie.

Occorre pertanto procedere ad una corretta e prudente individuazione delle misure cautelative e di protezione da adottare, avendo cura di assicurare in ogni momento il completo controllo dell’area al fine di garantire che all’interno del “cantiere” acceda ed operi, in modo esclusivo, personale adeguatamente formato, addestrato, protetto e nella quantità strettamente necessaria allo svolgimento delle attività di soccorso.

La criticità della situazione ambientale, le severe condizioni psicologiche, l’esigenza di disporre dei migliori dispositivi di protezione individuale e la necessità di adottare adeguati comportamenti di autoprotezione, impongono l’esigenza di costituire team composti da operatori altamente qualificati, idoneamente addestrati, abituati a lavorare in modo integrato nonché adeguatamente coordinati (funzione primaria del DTS).

Lavorare in modo perfettamente integrato è la sfida con cui dovremo confrontarci per migliorare ulteriormente il “sistema dei soccorsi” ed assicurare prestazioni rispondenti alle attese ed alle aspettative del cittadino/utente/cliente.

Strutture Operative di Ricerca e Salvataggio

Emergenze complesse richiedono intervento simultaneo di Enti, Organizzazioni ed Associazioni



Occorre pianificazione preventiva al fine di:

- **ottimizzare coordinamento e cooperazione dei soggetti concorrenti alle attività,**
- **razionalizzare la gestione delle operazioni di ricerca,**
- **ridurre i tempi di individuazione e recupero delle vittime,**
- **evitare episodi di incomprensione imputabili a difetti di relazione e comunicazione.**



Direttiva Capo Dipartimento della Protezione Civile 2 maggio 2006



Strutture Operative di Ricerca e Salvataggio

Direttiva Capo Dipartimento della Protezione Civile 2 maggio 2006

Indicazioni per il coordinamento operativo delle emergenze

Quali emergenze?

- Incidenti ferroviari con convogli passeggeri – Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone – Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone;
- Incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone;
- Incidenti aerei;
- Incidenti con presenza di sostanze pericolose.



Strutture Operative di Ricerca e Salvataggio

Direttiva Capo Dipartimento della Protezione Civile 2 maggio 2006

Strategia generale per tutte le tipologie di incidenti:

1. Definizione del flusso di informazioni tra le sedi operative territoriali e centrali per l'attivazione immediata del sistema di protezione civile;
2. Individuazione del **Direttore Tecnico dei soccorsi** per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente e per attribuzione compiti a ciascuna struttura operativa;
3. Assegnazione al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. Istituzione di un centro di coordinamento per la gestione "a regime" dell'emergenza



Strutture Operative di Ricerca e Salvataggio

PER TUTTI I TIPI DI INCIDENTE OGGETTO DELLA DIRETTIVA

Sul luogo dell'incidente viene individuato
il DIRETTORE TECNICO DEI SOCCORSI

COMANDANTE PROV.LE VIGILI DEL FUOCO (1)

Stabilisce priorità interventi da attuare in collaborazione con responsabili: Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica e Viabilità

Soccorso Sanitario



- Servizio Sanitario Regionale
- Croce Rossa Italiana
- Assoc. Volontariato

Ordine e Sicurezza



- UTG
- Forze di polizia
- Polizie Locali

Viabilità



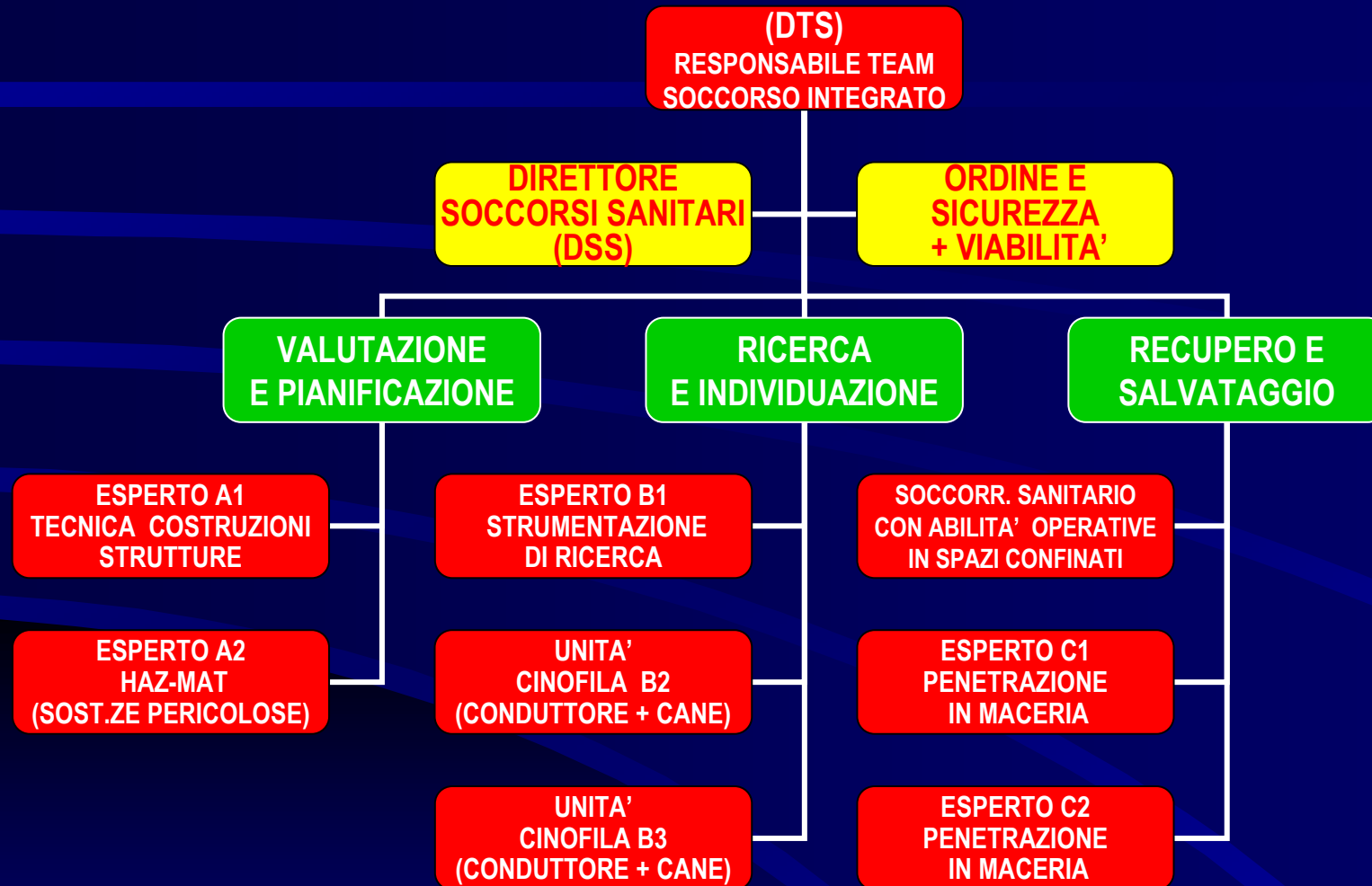
- Forze di polizia
- Polizie Locali

(1) Con esclusione incidenti in ambito marino



Strutture Operative di Ricerca e Salvataggio

Team ricerca e salvataggio dispersi sotto macerie



Strutture Operative di Ricerca e Salvataggio

Unità Intervento Internazionale – CMR Toscana Risorse Strumentali Aviotrasportabili



Convoglio tipo

- 2 AF/OP con modulo + 1 RI/Quad
- 9 Soccorritori tecnici

